

Il rientro dei giovani cervelli può valere 12 miliardi di euro

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE DI UNIONCAMERE: NELLE AZIENDE CON PIÙ GIOVANI LA PRODUTTIVITÀ AUMENTA DEL 7,2%

LO STUDIO

ROMA Le aziende capaci di attrarre i giovani talenti registrano livelli di produttività superiori del 7,2% rispetto alle altre. Non solo. Mostrano anche una crescita del fatturato e dell'occupazione di 1,5 punti percentuali più elevata. Così afferma uno studio realizzato da Unioncamere in collaborazione con il **Centro Studi Tagliacarne**.

L'analisi è stata presentata nel corso della Conferenza nazionale delle **Camere di commercio** che si è conclusa ieri a Capaccio Paestum, nel Salernitano. In Italia, dove la quota di occupati con più di 50 anni è passata dal 20% a circa il 40%, mentre quella degli under 35 è scesa dal 35% a meno del 25%, l'invecchiamento della forza lavoro, unita a una ridotta capacità di innovazione, costituiscono i principali fattori di rallentamento della competitività delle aziende.

LO SCENARIO

Negli ultimi dieci anni, sottolinea **Unioncamere**, i giovani tra

i 20 e i 34 anni che hanno lasciato l'Italia sono raddoppiati, passando da 37 mila unità annue a circa 70 mila. Il valore del capitale umano emigrato tra il 2011 e il 2024 è stimato in 159,5 miliardi di euro, pari al 7,5% del Pil nazionale.

Risultato? Il rientro anche solo della metà dei giovani che sono emigrati negli ultimi cinque anni - parliamo di poco più di 250 mila persone - potrebbe generare un impatto economico fino a 12 miliardi di euro, pari a circa mezzo punto di Pil, stando alle stime delle **Camere di commercio**.

E ancora. Nelle imprese la capacità di innovazione dei processi produttivi cresce fino a una media di 36 anni degli occupati, mentre quella legata ai prodotti raggiunge il picco intorno ai 42 anni. Oggi, però, circa sei imprese italiane su 10 avrebbero superato la soglia oltre la quale la spinta innovativa tende a ridursi.

Secondo il **sistema informativo Excelsior**, circa il 28% delle assunzioni programmate dalle aziende ogni anno è destinato agli under 30. Ma quasi una posizione su due risulta di difficile reperimento. Le prospettive delineate dagli scenari Excelsior indicano che tra il 2026 e il 2029 potrebbero mancare oltre tredicimila laureati Stem all'anno.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1737 - T.1737

